

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

una tromba d'aria di violenza inaudita ha devastato nelle prime ore di domenica 20 luglio 1997 il litorale di Bibione (Venezia), provocando oltre quaranta ferimenti, di cui quattro molto gravi tra le persone e danni ingenti al patrimonio ambientale, immobiliare e mobiliare, distruggendo una pineta di particolare bellezza, scoperchiando fabbricati e distruggendo automezzi e imbarcazioni;

come riportato dai principali organi di stampa, la nota località balneare ha assunto l'aspetto di una cittadina colpita da un bombardamento, con centinaia di volontari che si aggirano tra le macerie e decine di ruspe che rimuovono tonnellate di fango;

il cataclisma è intervenuto nel pieno della stagione estiva e i suoi effetti risultano amplificati, con un effetto disastroso non solo per le persone — turisti e residenti — e le cose direttamente coinvolte nell'evento atmosferico, ma anche per l'esercizio delle attività economiche che consentono a migliaia di famiglie di trarre sostentamento per l'inverno;

si rende pertanto necessario un intervento immediato, che consenta a Bibione di rientrare almeno parzialmente nella normale attività, al fine di limitare le

ripercussioni che la tromba d'aria avrà inevitabilmente sul complesso dell'economia litoranea;

a tal fine, il Governo dovrebbe accedere con immediatezza al fondo di bilancio che riguarda gli interventi per calamità naturale, senza attendere le usuali formalità burocratiche, inconcepibili quando si è di fronte a situazioni di questa natura, destinando a favore dei cittadini e dei turisti colpiti dall'evento atmosferico un contributo a fondo perduto che consenta di superare il difficilissimo momento;

impegna il Governo:

a stanziare immediatamente la somma di dieci miliardi di lire, attraverso il fondo per gli interventi per calamità naturali, a favore della città di Bibione;

ad attivarsi presso l'amministrazione regionale del Veneto e quella comunale di Bibione per avviare senza indugi il monitoraggio dei danni, al fine dell'adozione di apposite ordinanze, anche in deroga alle disposizioni vigenti, per fronteggiare la situazione secondo quanto previsto dalla legge 24 febbraio 1992, n. 255;

a pianificare e organizzare con urgenza l'intervento dello Stato, in coordinamento con gli enti locali competenti, per limitare al massimo le ripercussioni della catastrofe sull'economia del litorale di Bibione.

(1-00181) « Pezzoli, Selva, Contento, Alberto Giorgetti, Franz, Menia, Ascierio, Berselli, Morselli, Mitolo ».